



COMUNE DI FINO MORNASCO

*Via G. Garibaldi, 78
22073 – Fino Mornasco (Co)*

PIANO DI EMERGENZA

***Ai Sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
Allegato II D.M. 02/09/21***

Sito 05 – Asilo Nido



Rev. 00 – 11 agosto 2023
Il documento è composto da n. 39 pagine
esclusa la presente e gli allegati

DATORE DI LAVORO:

RSPP:

MEDICO COMPETENTE:

RLS:

1	INTRODUZIONE	3
1.1	Premessa	3
2	STRUTTURA DEL DOCUMENTO	4
2.1	Tipologie di emergenza gestite nel documento	4
2.2	Livelli di rischio degli eventi	5
2.3	Divulgazione	6
2.4	Aggiornamento	6
2.5	Efficacia del Piano di Emergenza	6
2.6	Revisione del Piano di Emergenza	7
2.7	Responsabilità	7
3	CARATTERISTICHE DEI LUOGHI E VIE DI ESODO	8
3.1	Ortofoto	8
3.2	Descrizione e identificazione degli ambienti	8
3.2.1	<i>Tipologia strutturale</i>	8
3.3	Ubicazione organi di comando impianti tecnologici di servizio	9
3.3.1	<i>Sistema di sezionamento tensione</i>	9
3.3.2	<i>Valvole di intercettazione gas metano</i>	9
3.4	Impianto di illuminazione di sicurezza	10
3.5	Impianti elevatori	10
3.6	Impianto fotovoltaico	10
3.7	Attacco autopompa	10
3.8	Punto di raccolta	11
3.9	Accessi mezzi di soccorso	12
3.10	Vie di esodo	12
4	MODALITA' DI RIVELAZIONE E DI DIFFUSIONE DELL'ALLARME INCENDIO	13
4.1	Livelli di allarme	13
4.2	Modalità di allarme	14
4.3	Schema riassuntivo gestione delle emergenze	15
5	PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE	16
5.1	Attività svolte nell'edificio e affollamento	16
6	LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	16

7	COMPITI DEL PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO DI SVOLGERE SPECIFICHE MANSIONI CON RIFERIMENTO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO	17
7.1	Le figure dell'emergenza	17
7.2	Criterio per la definizione del numero minimo di addetti alla squadra di emergenza	18
7.3	Indicazioni generali sulla gestione dell'emergenza	18
7.4	Emergenze in relazione all'orario	18
7.5	Emergenze al di fuori dell'orario di lavoro	18
7.6	Fasi dell'evento, schemi di flusso e comunicazioni	19
7.7	Evacuazione	20
7.8	Procedure generali per scenari emergenziali	21
8	PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE PROVE DI ESODO	31
9	LIVELLO INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI	33
9.1	Squadra di emergenza	33
9.2	Addetti alla squadra antincendio	33
9.3	Addetti alla squadra di primo soccorso	34
9.4	Tutti i lavoratori	34
9.5	Personale delle ditte esterne	34
9.6	Utenti e visitatori	34
10	SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	35
11	SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO	36
12	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	37
12.1	Caratteristiche apprestamenti antincendio	38
13	ALLEGATI	39

1 INTRODUZIONE

Le attività gestite dal Piano di Emergenza dell'Asilo Nido del Comune di Fino Mornasco, (denominato nel seguito "Comune") di cui al presente documento, sono di seguito riportate:

- ✓ piano e procedure di Emergenza relativi ai luoghi di lavoro;
- ✓ gestione degli allarmi interni ai luoghi di lavoro;
- ✓ gestione ed evacuazione dei lavoratori, degli ospiti e delle Ditte esterne presenti nei luoghi di lavoro;
- ✓ interventi di lotta antincendio e di primo soccorso nei luoghi di lavoro.

1.1 Premessa

Il Piano di Emergenza (denominato nel seguito PdE) costituisce un insieme organico di disposizioni, informazioni, procedure e modalità organizzative attraverso le quali il Datore di Lavoro del Comune, intende pianificare la gestione di eventuali situazioni di emergenza.

Gli obiettivi generali perseguiti dal presente piano sono:

- il contenimento ed il controllo di un incidente al fine di rendere minimi gli effetti e limitare i danni alle persone, all'ambiente ed agli impianti;
- la comunicazione delle necessarie informazioni ai servizi di emergenza ed alle autorità locali competenti;
- i provvedimenti che consentano il ripristino del sito dopo un incidente.

L'organizzazione demandata alla gestione delle Emergenze, sulla base del presente Piano, deve essere in grado di assicurare un sistema sufficientemente efficace al fine di:

- Individuare l'emergenza potenziale come situazione di rischio imminente o evento incidentale in corso
- Segnalare l'emergenza
- Diramare l'allarme per l'arrivo dei soccorsi interni e/o esterni
- Effettuare le azioni per il contenimento e l'eliminazione dell'evento incidentale
- Diramare l'Ordine di Evacuazione
- Effettuare, in modo ordinato e coordinato, l'evacuazione delle aree oggetto dell'emergenza ed, eventualmente, di tutto lo stabile, senza mettere a repentaglio l'incolumità delle persone;
- Diramare l'Ordine di Cessato Allarme

In caso di interventi di personale esterno (Vigili del Fuoco e/o altri Enti o Soccorritori preposti), la responsabilità degli stessi viene assunta dai Funzionari preposti delle squadre che intervengono.

In tal caso, il personale interno esercita soltanto azione di supporto / informazione.

2 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il PdE, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- caratterizzazione dell'ambiente (tipo di attività, conformazione strutturale / impiantistica, numero di presenze, presidi antincendio attivi, ecc.);
- individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la descrizione dei relativi compiti e responsabilità;
- procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

2.1 Tipologie di emergenza gestite nel documento

Il PdE viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'edificio, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Gli eventi valutati dal DL del Comune sono di seguito riportati:

Eventi di tipo "SAFETY"

- incendio
- terremoto
- fuga di gas / sostanze pericolose
- esplosioni
- idrogeologico
- eventi meteorologici avversi
- fulmini e scariche atmosferiche
- caduta aeromobile / esplosioni / crolli / deragliamenti
- interruzione energia elettrica black out
- incidente industriale (rilascio di sostanze chimiche, ecc.)
- emergenza biologica

Eventi di tipo "FIRST AID"

- incidente e infortunio sul lavoro
- malore

Eventi di tipo "SECURITY"

- attentati
- minaccia armata e aggressioni
- furto / rapina

2.2 Livelli di rischio degli eventi

Di seguito vengono riportati gli eventi rischiosi e il relativo livello di rischio:

TIPO DI RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
Incendio rifiuti	BASSO	Aree di deposito ben definite. Sono detenuti solamente piccoli quantitativi di materiale combustibile che viene smaltito con cadenza settimanale / mensile.
Incendio di materiali stoccati	BASSO	Aree di deposito ben definite, presenza di presidi antincendio.
Incendio archivi cartacei	MEDIO	Aree attualmente non compartimentate, presenza di presidi antincendio. Presenza di modesti quantitativi di carta e cartone.
Incendio centrale termica	BASSO	Aree compartimentate, presenza di presidi antincendio e valvole di intercettazione.
Incendio generico	BASSO	Aree compartimentate, presenza di presidi antincendio, presenza valutazione rischio incendio.
Cortocircuiti ed incendi apparecchiature elettriche	BASSO	Impianto elettrico di recente installazione e periodicamente mantenuto. Dichiarazione conformità impianto elettrico, quadri elettrici a norma, presenza di presidi antincendio presso i Q.E. generali (estintori a CO ₂).
Fulminazione edificio	BASSO	Edificio autoprotetto dalle scariche atmosferiche.
Black-out generale o parziale	BASSO	Un eventuale blackout energetico interesserebbe tutto lo stabile.
Terremoto	BASSO	Zona sismica 4. L'accelerazione orizzontale massima (su suolo rigido e pianeggiante) è inferiore a 0.05 G con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni. Non vi è rischio di martellamento perché non vi sono edifici in aderenza.
Idrogeologico	BASSO	Non ci sono fiumi e/o bacini idrici nelle vicinanze.
Eventi meteorici avversi (alluvione)	BASSO	In passato non si sono verificate problematiche legate a eventi meteorologici avversi (alluvioni, allagamenti ecc.).
Eventi di tipo Security	BASSO	Eventi mai verificatisi in passato.
Incidente industriale	BASSO	Per la tipologia di attività svolta, non si evidenziano particolari accadimenti o probabilità di accadimento di incidenti di tipo industriale.
Fughe di gas	BASSO	Presenza di gas metano in alimentazione alla caldaia. La caldaia è ubicata in un locale interrato, con accesso dall'area esterna di pertinenza all'asilo nido.
Esplosione	BASSO	La caldaia è ubicata in un locale interrato, con accesso dall'area esterna di pertinenza all'asilo nido.
Caduta aeromobile / crolli / deragliamento treno	-	N.A.
Incidente o infortunio sul lavoro / malore	BASSO	Presenti cassette di primo soccorso, telefoni portatili e fissi. Squadra di emergenza addetta al primo soccorso.

2.3 Divulgazione

Il presente PdE è strettamente riservato e non divulgabile all'esterno, se non previa autorizzazione del Comune.

Il PdE deve essere conosciuto da tutto il personale che opera all'interno del sito.

Una copia dell'intero Piano viene consegnata a tutti i componenti delle squadre di Prevenzione Incendi ed evacuazione (P.I.) e di Primo Soccorso (P.S.).

Per una capillare diffusione, un estratto del piano deve essere consegnato ad ogni dipendente ed alle Ditte esterne per la gestione della sicurezza nelle attività in appalto.

2.4 Aggiornamento

Il piano verrà aggiornato ogniqualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute nell'edificio, sia per quanto attiene all'edificio stesso che agli impianti;
- delle modifiche nell'attività svolta e delle variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- di nuove informazioni che si rendono disponibili;
- dell'esperienza acquisita;
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili;
- delle criticità o punti di miglioramento a seguito delle prove di evacuazione.

2.5 Efficacia del Piano di Emergenza

Un PdE risulta efficace se sono osservati i seguenti fattori, ciascuno dei quali rappresenta un ingranaggio dell'organizzazione dell'emergenza:

- informazione e sensibilizzazione di tutto il personale;
- formazione di base per il personale;
- informazione per gli utenti e visitatori;
- formazione specifica dei componenti le squadre di emergenza;
- perfetta efficienza delle vie di fuga e uscite di sicurezza (assenza di ostacoli, porte sempre apribili nel senso dell'esodo, illuminazione di sicurezza funzionante);
- perfetta efficienza dei presidi e attrezzature antincendio di primo intervento e infrastrutture antincendio come individuati nei progetti di adeguamento alle norme di prevenzione incendi.

Tutti i dispositivi antincendio devono essere sempre immediatamente reperibili, devono essere opportunamente segnalati e il loro facile accesso non deve essere ostacolato da materiali di deposito in nessun modo;

- gestione del piano di emergenza mediante ripetute esercitazioni di emergenza nelle quali mettere in pratica le procedure previste, mettere a punto e completare con aggiornamenti successivi il piano stesso;
- predisposizione dei previsti sistemi di comunicazione;
- individuazione e attivazione della centrale di gestione dell'emergenza che di norma coincide con la portineria di edificio;
- incontri periodici di approfondimento degli argomenti in materia di prevenzione, lotta antincendio, gestione dell'emergenza e dei compiti degli Addetti della Squadra di Emergenza di Edificio;
- gestione delle persone diversamente abili, anche temporanee.

2.6 Revisione del Piano di Emergenza

Il piano è oggetto di rielaborazione tempestiva in occasione di variazioni normative o significative modifiche strutturali e organizzative, rispettivamente prodotta dal SPP o comunicate allo stesso.

2.7 Responsabilità

A tutti i lavoratori è fatto obbligo segnalare eventuali anomalie funzionali rilevate sui sistemi di sicurezza, guasti e rotture o danni su impianti, o strutture e manufatti, o arredo tecnico, informando il Responsabile di struttura.

Il Datore di lavoro:

Ha l'obbligo di "adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi lavoro, nonché le misure per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e al numero delle persone presenti". Il Datore di lavoro designa i lavoratori incaricati all'esecuzione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Ha la responsabilità di verificare che:

- il personale sia informato dell'esistenza del presente piano e coinvolto a vari livelli nella gestione delle emergenze;
- il piano sia reso operativo e sia aggiornato seguendo l'evoluzione normativa e le modifiche strutturali organizzative;
- informare preventivamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di ogni modifica organizzativa, strutturale o impiantistica, rilevante ai fini della gestione di cui trattasi, in modo che lo stesso provveda ad aggiornare il PdE;
- pianificare ed assicurare l'intervento tecnico in caso di emergenze tecnologiche;

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha la responsabilità di:

- provvedere all'aggiornamento del presente PdE, seguendo l'evoluzione normativa, le modifiche strutturali, impiantistiche o organizzative comunicategli;
- proporre le iniziative di formazione e addestramento del personale addetto all'emergenza, nonché garantire l'erogazione delle iniziative atte a informare e formare tutti i lavoratori, sui comportamenti da adottare in condizioni di emergenza, in relazione alle mansioni svolte.

I Dirigenti, Preposti, adeguatamente formati, hanno la responsabilità di:

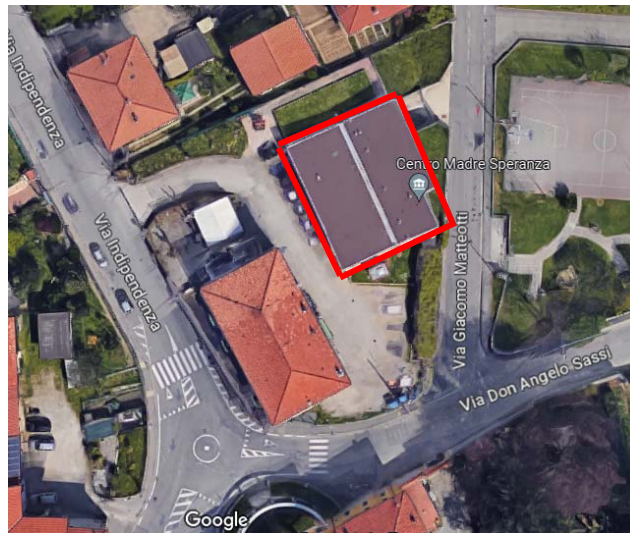
- mantenere in condizioni ottimali i luoghi di lavoro, verificando la non ostruzione delle vie di fuga, la rimozione, l'occultamento o la manomissione dei presidi di sicurezza;
- segnalare tempestivamente al Datore di Lavoro eventuali carenze o malfunzionamenti degli impianti e/o dei dispositivi di sicurezza destinati alla prevenzione, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- verificare periodicamente la disponibilità degli equipaggiamenti di emergenza, dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione, protezione e di lotta antincendio;
- favorire la partecipazione del personale ai corsi di formazione organizzati dal Datore di Lavoro per la gestione delle emergenze.

Ogni lavoratore addetto all'emergenze è responsabile della corretta applicazione dei compiti specifici assegnati in situazioni di emergenza.

3 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI E VIE DI ESODO

Per tutte le informazioni riguardanti l'identificazione del sito si rimanda allo specifico paragrafo all'interno della relazione di accompagnamento.

3.1 Ortofoto



3.2 Descrizione e identificazione degli ambienti

La presente sezione fornisce una descrizione dell'ambiente volta ad evidenziare sia le misure tecniche adottate per prevenzione delle emergenze (sistemi di allarme, impianti di rilevazione e protezione antincendio, ecc.) che l'articolazione dei luoghi in funzione di un'eventuale situazione di emergenza (vie d'esodo, uscite di emergenza, punto di raccolta, ecc.).

3.2.1 Tipologia strutturale

Lo stabile è di recente costruzione e risulta in buone condizioni di manutenzione, la struttura portante dell'edificio è realizzata in calcestruzzo armato, il tetto è in legno.

3.3 Ubicazione organi di comando impianti tecnologici di servizio

3.3.1 Sistema di sezionamento tensione

L'edificio è realizzato in modo da poter escludere elettricamente tutte le aree, tramite quadro elettrico posto nel locale ripostiglio adiacente l'ingresso. La posizione del quadro elettrico è indicata nelle planimetrie di sicurezza allegate al seguente documento.

L'interruzione dell'energia elettrica verrà effettuata dall'addetto alla disattivazione forniture energetiche.



3.3.2 Valvole di intercettazione gas metano

La valvola di intercettazione del gas metano, in adduzione per l'alimentazione della centrale termica, è ubicata all'esterno della stessa. L'interruzione dell'erogazione gas verrà effettuata dall'addetto alla disattivazione forniture energetiche. La posizione della valvola è riportata nelle planimetrie allegate.



3.4 Impianto di illuminazione di sicurezza

Tutte le principali vie di fuga, i percorsi interni sono protetti con un sistema di illuminazione di sicurezza che entra in funzione automaticamente al mancare dell'energia elettrica, alimentato mediante sistema a batteria tampone.



3.5 Impianti elevatori

Non presente.

3.6 Impianto fotovoltaico

Non presente.

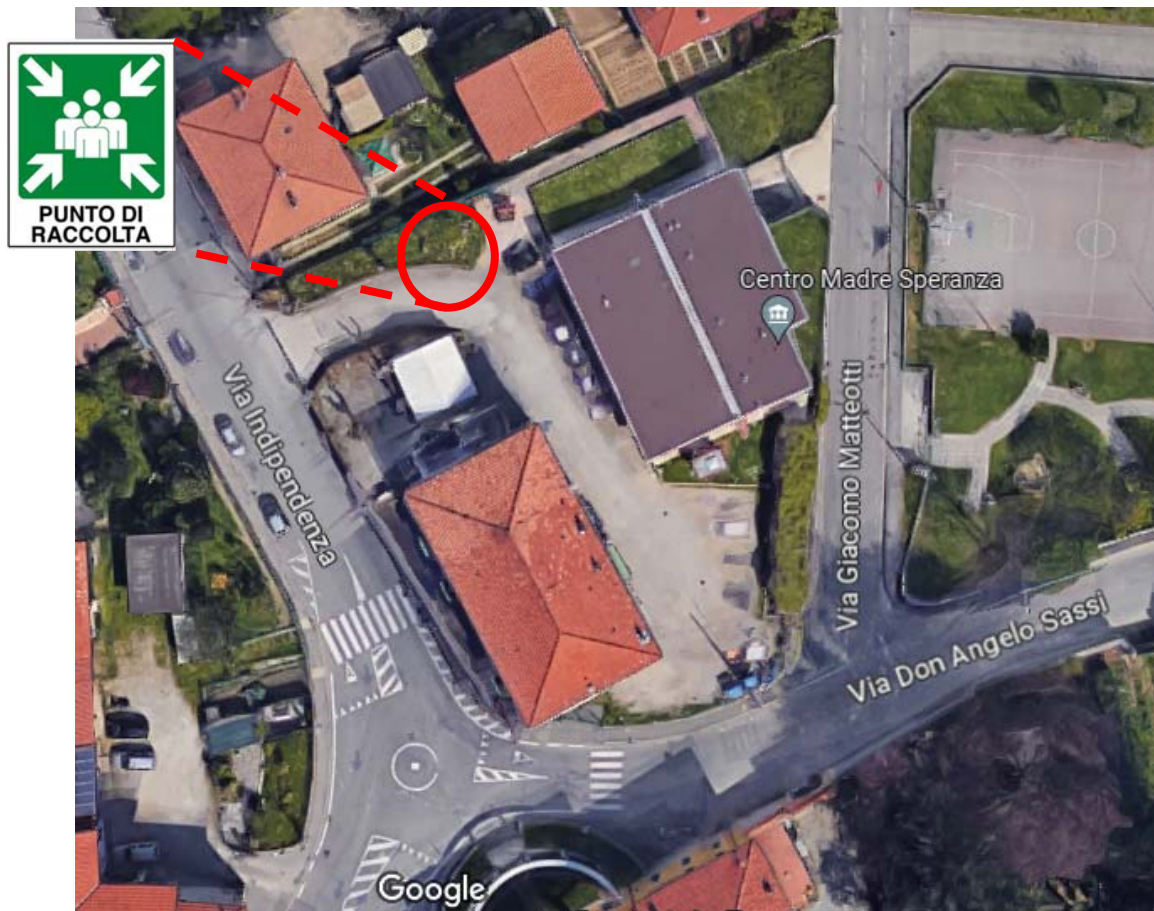
3.7 Attacco autopompa

Non presente.

3.8 Punto di raccolta



PUNTO DI RACCOLTA		
ID	Ubicazione	Descrizione
1	Presso area esterna	Presso ingresso carraio



3.9 Accessi mezzi di soccorso

I mezzi di soccorso arriveranno da via Indipendenza e potranno fermarsi nella via interna che conduce all'ingresso carraio.



3.10 Vie di esodo

USCITE DI SICUREZZA – VIE DI ESODO – SEGNALETICA				
Uscite	Maniglione AP		Verso esodo	
	SÌ	NO	SÌ'	NO
Piano terra, da porta ingresso principale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Piano terra, da locale "Sala giochi"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per l'ubicazione specifica delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo vedere le planimetrie in allegato.				

4 MODALITA' DI RIVELAZIONE E DI DIFFUSIONE DELL'ALLARME INCENDIO

4.1 Livelli di allarme

- Normalità:** situazione nella quale non sono presenti / conosciute situazioni di emergenza. In condizioni di normalità devono essere verificati i presidi antincendio al fine di renderli disponibili in caso di necessità.
- Preallarme:** fase iniziale e circoscritta, come ad esempio: odore di bruciato, presenza di fumo in quantità modeste, attivazione di un solo rilevatore di fumo, ecc.
- Allarme:** verificarsi di un fenomeno già di per sé grave, come ad esempio: preallarme non risolto, fumo in quantità copiose, incendio in fase avanzata.
- Evacuazione:** abbandono dei locali di lavoro. L'ordine di evacuazione coincide con l'attivazione dell'allarme.
- Cessato allarme:** la comunicazione di cessato allarme viene diramata nel punto di raccolta a cura del Coordinatore delle emergenze, previa disattivazione del segnale di allarme oppure da autorizzazione dei VVFF intervenuti in loco.
- Falso allarme:** situazione nella quale, pur non essendoci eventi di emergenza, si attivano i rilevatori di fumo, oppure qualcuno attiva un pulsante manuale (accidentalmente o per atto vandalico).

4.2 Modalità di allarme

La segnalazione di allarme o di cessata emergenza è data con le seguenti modalità:

SEGNALE DI EVACUAZIONE

Suono prolungato della trombetta o fischietto senza intermittenza (segnale sonoro)

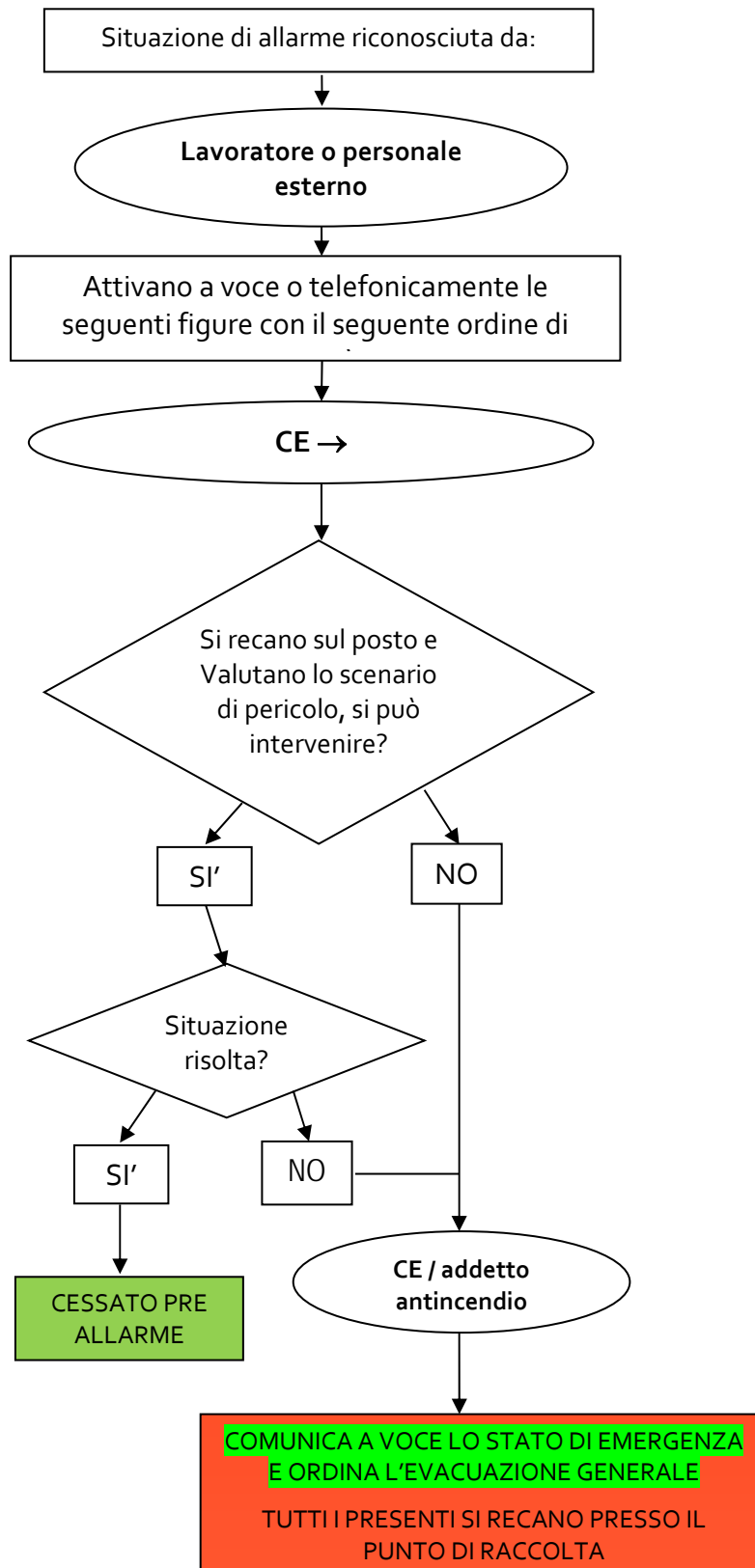
CESSATO ALLARME

Messaggio vocale



4.3 Schema riassuntivo gestione delle emergenze

SEGNALAZIONE DI UN EVENTO



5 PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE

5.1 Attività svolte nell'edificio e affollamento

Una porzione di edificio è aperta al pubblico per le attività ambulatoriali, la restante parte ad attività scolastica (Asilo Nido)

L'affollamento massimo è riepilogato nella tabella sottostante:

Piano	Destinazione d'uso	Affollamento massimo personale con familiarità dei luoghi	Affollamento massimo personale senza familiarità, o con ridotta capacità
Terra (solo l'Asilo Nido)	Asilo Nido	23	1
Totale		23	1

6 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	
Area/zona a rischio specifico	Rischio
/	/

Nessun lavoratore è esposto a rischi particolari.

Tuttavia vengono tenute in considerazione i seguenti casi:

- presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento;
- presenza di persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata;
- presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo.

7 COMPITI DEL PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO DI SVOLGERE SPECIFICHE MANSIONI CON RIFERIMENTO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO

7.1 Le figure dell'emergenza

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alla sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.

ID	FIGURE EMERGENZA	PERSONALE COINVOLTO	DESCRIZIONE – COMPITI
CE	Coordinatore delle emergenze	Vedi allegato	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante una emergenza. Gestisce la squadra di emergenza per il suo ambito operativo.
VCE	Vice coordinatore delle emergenze	Vedi allegato	In caso di assenza del CE, sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza. Gestisce la squadra di emergenza per il suo ambito operativo. Supporta il CE.
SE	Squadra di emergenza	Vedi allegato	È composta da addetti Antincendio e addetti Primo Soccorso. Si attiva, secondo le indicazioni del CE, per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza.
AI	Addetto antincendio	Vedi allegato	Designati ai sensi del Titolo I Sezione V D.Lgs 81/2008 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi antincendio. In caso di assenza del CE/VCE, può attivare la segnalazione di allarme/evacuazione.
PS	Addetto al primo soccorso	Vedi allegato	Designati ai sensi del Titolo I Sezione V D.Lgs 81/2008 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso.
AVL	Addetto alla verifica dei locali	Vedi allegato	Attività demandata agli addetti Antincendio. Attività demandata agli addetti di primo soccorso (a supporto degli addetti Antincendio, se richiesto dal CE).
AD	Addetti assistenza diversamente abili	Vedi allegato	Attività demandata agli addetti SE. Attività demandata a lavoratori nominati nel caso di persone con disabilità tra gli stessi lavoratori.
CPR	Coordinatore punto di raccolta	Vedi allegato	In caso di evacuazione si occupa del coordinamento nel punto di raccolta. Esegue la conta dei presenti.
LAV	Lavoratori	Tutti i lavoratori	Devono segnalare al preposto gli eventi di cui sono testimoni o di cui vengono a conoscenza, identificando esattamente luogo ed evento. In caso di evacuazione devono seguire le indicazioni della SE o dei soccorsi esterni.
ADE	Addetto disattivazione forniture energetiche	Addetto antincendio	Personale della Squadra Antincendio. Si occupa di disattivare le forniture energetiche su indicazione del CE e/o dei soccorsi esterni.
EST	Prestatori d'opera / appaltatori		Devono segnalare al CE gli eventi di cui sono testimoni o di cui vengono a conoscenza, identificando esattamente luogo ed evento. In caso di evacuazione devono seguire le indicazioni della SE o dei soccorsi esterni.
CAN	Addetto sblocco cancello / portoni	Vedi allegato	In caso di emergenza, si occupa dello sbloccaggio manuale dei cancelli elettrici e della sbarra di accesso al cortile.

CHI	Addetto recupero chiavi di emergenza	Vedi allegato	In caso di emergenza, recupera da apposita "cassetta chiavi di emergenza", tutte le chiavi comunali.
------------	--------------------------------------	---------------	--

7.2 Criterio per la definizione del numero minimo di addetti alla squadra di emergenza

Il numero dei lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, di lotta antincendio e di gestione delle emergenze deve essere stabilito dallo stesso Datore di Lavoro che ha la responsabilità della gestione e della sicurezza. Una volta individuati i lavoratori di cui sopra, anche in relazione alla valutazione dei rischi, il datore di lavoro è tenuto ad assolvere specifici adempimenti in materia di formazione e di accertamento dell'idoneità tecnica degli stessi.

Nei luoghi di lavoro del Comune, opera una Squadra di Emergenza composta da:

- ✓ Addetti Antincendio
- ✓ Addetti al Primo Soccorso

Per l'elenco completo dei nominativi si rimanda all'apposito Allegato 01 del presente piano.

7.3 Indicazioni generali sulla gestione dell'emergenza

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno della sede.

La corretta "gestione" dell'emergenza presuppone da un lato l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione, dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Pertanto, di seguito verranno identificate le figure designate dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi comunicativi fra le stesse.

7.4 Emergenze in relazione all'orario

L'esito di una situazione di emergenza può essere influenzato in maniera significativa dalla variabilità di alcuni fattori, come ad esempio il numero e la competenza delle persone presenti nel sito.

L'emergenza assume un significato diverso a seconda che questa si presenti durante l'orario di lavoro o al di fuori di questo.

7.5 Emergenze al di fuori dell'orario di lavoro

Durante Il tempo indicato al di fuori del normale orario di lavoro non si può escludere la presenza di personale interno o esterno (personale addetto alla pulizia dei locali).

La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie è rivolta soprattutto, alla messa in sicurezza del personale eventualmente presente, in attesa dei soccorsi esterni, in quanto la presenza della Squadra di Emergenza non è garantita.

7.6 Fasi dell'evento, schemi di flusso e comunicazioni

Le reazioni delle persone quando vedono un pericolo imminente o quando sentono un allarme che segnala un pericolo imminente non sono caratterizzate da un modello lineare stimolo-risposta, in quanto hanno bisogno che si formi, prima di reagire, una definizione soggettiva del rischio e a prefigurarsi cosa fare per tutelarsi.

Appare quindi opportuno, prima di entrare nel merito delle fasi dell'evento e degli schemi di flusso, focalizzare l'attenzione su come si compone il tempo richiesto per fuggire in sicurezza da un pericolo.

Il tempo richiesto per fuggire in sicurezza, definito RSET (Required Safe Egress Time), è il risultato di 4 diversi tempi:

1. **T1:** tempo intercorrente fra la segnalazione iniziale dell'evento emergenziale e la segnalazione al Coordinatore dell'Emergenza;
2. **T2:** tempo intercorrente fra l'attivazione del Coordinatore dell'Emergenza e la segnalazione di evacuazione;
3. **T3:** tempo di evacuazione dello stabile;
4. **T4:** tempo di attesa per la completa verifica delle persone presenti nel punto di raccolta.

Nota: *questi sono i tempi che dovranno essere rilevati durante le prove di esodo per valutarne l'esito. Le prove di esodo condotte con la periodicità indicata nel presente documento dovranno portare a diminuire costantemente i tempi rilevati nelle precedenti occasioni.*

In sostanza, questi 4 tempi possono essere riassunti in 2 grandi insiemi:

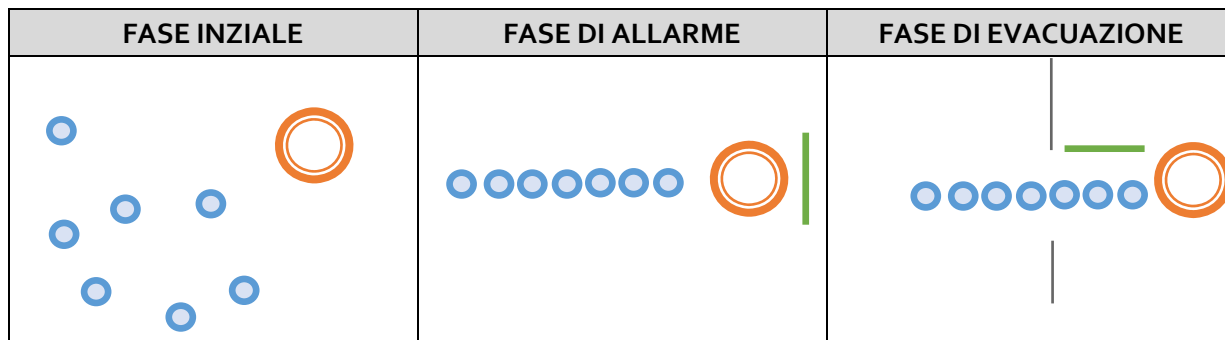
- a) Tempo che intercorre da quando si manifesta il pericolo. Il sistema verifica la sua portata e decide se procedere a un'evacuazione, anche se parziale, dell'area interessata.
- b) Tempo che le persone presenti, una volta informate, impiegano a decidere sul da farsi per mettersi in sicurezza allontanandosi dall'area ritenuta pericolosa, inteso come tempo necessario per l'evacuazione.

Poiché di fronte a una situazione nella quale regna l'incertezza (tempo b), è molto facile che la persona sia spinta a non assumersi delle responsabilità dirette, preferendo guardare il comportamento degli altri per poi prenderlo come esempio, è possibile proporre, da parte degli addetti alla SE, degli interventi atti a favorire le azioni più utili in linea con i bisogni di sicurezza e salvezza che le persone iniziano ad avvertire.

Per questo si può affermare che il tempo T2 è una risorsa che la Squadra di Emergenza deve imparare a sfruttare al meglio, nella consapevolezza che quando le persone avranno preso una decisione e avranno avviato delle azioni sarà molto difficile, se non quasi impossibile, agire per modificarle.

7.7 Evacuazione

In esecuzione dell'ordine di evacuazione tutto il personale, esclusi gli elementi attivi dell'emergenza, deve dirigersi verso le uscite di sicurezza come indicato nelle planimetrie di piano. **Le Educatrici faranno mettere in fila i bambini (se in grado di camminare) delle proprie classi ed usciranno tramite le uscite di sicurezza, direttamente verso il giardino. Per i bambini non in grado di camminare verranno utilizzati lettini con ruote per portare verso l'esterno gli stessi.**



Il personale, appena avvertito il segnale di allarme evacuazione, **deve**:

- Lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza fermando i macchinari, sconnettendo l'energia elettrica, ed interrompendo l'alimentazione di eventuali combustibili;
- Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé;
- Abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- In presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati;
- In presenza di calore proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati evitando i tessuti di origine sintetica.

Il personale, appena avvertito il segnale di allarme evacuazione, **non deve**:

- Fumare;
- Portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- Tornare indietro per nessun motivo (ricerca di altre persone, documenti, cose proprie, ecc...);
- Sostare lungo le vie di fuga creando intralci al transito, spingere, correre, fermarsi o urlare;
- Attardarsi all'apparecchio telefonico per comunicare con conoscenti o Enti di soccorso;
- Affrontare rischi per la propria incolumità (entrare in un locale invaso da fumo).

7.8 Procedure generali per scenari emergenziali

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Si precisa che l'evacuazione del sito, in linea puramente teorica, è solitamente effettuata per i seguenti accadimenti:

- incendio;
- terremoto / crollo di strutture interne;
- fuga gas / sostanze pericolose;
- telefonate anonime (minacce di bomba).

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che le persone restino all'interno dei locali di lavoro, come ad esempio nei seguenti casi:

- tromba d'aria;
- scoppio / crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.);
- minaccia diretta con armi ed azioni criminose;
- presenza di un folle.

NOTA: Si deve comunque tenere sempre ben presente che la decisione in merito all'evacuazione delle persone dall'edificio, o da una parte di esso, è demandata esclusivamente al CE (Coordinatore dell'Emergenza) che, in base all'evento, alle circostanze e alla situazione nella sua evoluzione temporale, prende la decisione più opportuna eventualmente consultandosi con i soccorsi esterni o le FFO (Forze dell'Ordine).

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.

Le indicazioni, riferite ai vari scenari incidentali, rappresentano un insieme di comportamenti che, sulla base dell'esperienza, è opportuno che i lavoratori conoscano.

Le indicazioni sono puramente generali e devono essere sempre attuate dopo una valutazione della reale situazione e sulla base della formazione e addestramento eventualmente ricevuti.

7.8.1.1 Incendio

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere la porta del locale.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile).
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio recandosi negli spazi calmi indicati dagli addetti alla gestione dell'emergenza.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario farla distendere e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di estintori sulle persone è vietato. Se la posizione pone l'infortunato in pericolo di vita è necessario spostarlo fino al primo punto calmo disponibile avvisando gli addetti alla gestione dell'emergenza.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di gestione dell'emergenza dei soccorsi esterni (es. Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Polizia, ecc.).
- In caso di incendio di apparecchiature / macchine sotto tensione è proibito l'utilizzo di acqua.

7.8.1.2 Esplosione

Sicuramente l'esplosione è un fenomeno poco probabile ma, qualora si determinassero le condizioni, le conseguenze sarebbero estremamente gravose. È quindi particolarmente importante valutare le attività da mettere in atto.

In caso di esplosione occorre che il personale presente:

- resti calmo e aiuti gli utenti a mantenere la calma;
- provveda a ripararsi, scegliendo luoghi idonei, in caso di successive esplosioni;
- si allontani da finestre, specchi, vetrate e qualsiasi cosa che possa generare schegge;
- verifichi le vie di fuga privilegiando gli spostamenti lungo i muri o le pareti (se esistono);
- non accenda la luce;
- non rientri nel luogo dell'esplosione se non espressamente autorizzato dal Coordinatore dell'emergenza.

7.8.1.3 Terremoto

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente chiuso, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostare sui balconi, non utilizzare fiamme libere.
- terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi al punto di raccolta che è lontano da fonti di pericolo.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

7.8.1.4 Fuga di gas / sostanze pericolose

All'interno o all'esterno dell'edificio possono verificarsi fughe di gas e/o sostanze pericolose, le seguenti sono le procedure da mettere in atto in tal caso:

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, i presenti devono allontanarsi celermente da questo e, se possibile, aprire le finestre e chiudere la porta del locale.
- Se possibile, interrompere l'erogazione del gas / sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione, evitare di accendere o spegnere apparecchiature elettriche. Evitare comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille.
- In caso di attivazione, rompendo il vetrino di protezione, del pulsante giallo, ovvero elettrovalvola di intercettazione gas metano, viene inviato un segnale alla cabina elettrica che attiva il segnale di emergenza;
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

7.8.1.5 Sversamento di sostanze pericolose

Nel sito sono detenuti piccoli quantitativi di preparati pericolosi (disinfettanti, prodotti per la pulizia ecc.)

In caso di sversamenti preparati pericolosi:

- Ogni lavoratore avvisa prontamente il proprio preposto fornendo le indicazioni sullo sversamento accaduto / in atto.
- I lavoratori, su indicazione del Preposto, contengono lo sversamento e agiscono per il suo assorbimento mediante l'utilizzo del materiale assorbente disponibile in sito.
- Il lavoratore pulisce i pavimenti / le superfici, e si accerta che gli stessi siano completamente puliti e non scivolosi.
- Se del caso, lascia ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato.
- Provvedono alla raccolta del rifiuto generato secondo le indicazioni previste dalla SDS del prodotto.

7.8.1.6 Eventi meteorici avversi: tromba d'aria

Nella maggior parte dei casi questi eventi evolvono nel rischio idrogeologico. Qui si prende in considerazione il caso specifico della tromba d'aria per il suo effetto distruttivo.

In meteorologia una tromba d'aria o tornado, è un violento vortice d'aria che si origina alla base di un cumulonembo e giunge a toccare il suolo.

Le trombe d'aria sono fenomeni meteorologici altamente distruttivi, tra tutti i vortici atmosferici quelli a più alta densità energetica o potenza sprigionata, e nell'area mediterranea rappresentano il fenomeno più violento verificabile sia pure con frequenza non elevata. Sono associati quasi sempre a temporali estremamente violenti, possono percorrere centinaia di chilometri e generare venti anche fino a 400 km/h.

Grado	Classificazione	Velocità del vento
EF0	DEBOLE	105–137 km/h
EF1	MODERATO	138–178 km/h
EF2	SIGNIFICATIVO	179–218 km/h
EF3	FORTE	219–266 km/h
EF4	DEVASTANTE	267–322 km/h
EF5	CATASTROFICO	> 322 km/h

Nelle regioni settentrionali, il periodo di incidenza maggiore si verifica verso la fine della stagione estiva (o all'inizio di essa, quando le temperature cominciano definitivamente e visibilmente ad alzarsi), quando l'afflusso di correnti fredde nord-occidentali generano numerose formazioni temporalesche di rilevante intensità. L'intensità media dei fenomeni tornadici considerando la media dell'intera penisola è medio-bassa (EF0-EF3), non mancano nella storia della meteorologia italiana trombe d'aria di notevole potenza

e distruttività.

È estremamente importante che il Responsabile dell'emergenza, insieme al Datore di Lavoro, si informi e si coordini con gli Enti preposti per l'approntamento delle misure necessarie a minimizzare i possibili danni alle persone e alle cose causati anche da oggetti, anche di notevoli dimensioni e peso, in volo senza una traiettoria precisa.

Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Si raccomanda di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

7.8.1.7 Caduta di aeromobile / esplosioni / crolli

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- Spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna.
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla.
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

7.8.1.8 Minaccia armata e presenza folle

Chi rileva la presenza di un evento criminoso dovrà, sempre che le condizioni di sicurezza della propria incolumità lo consentano:

- Telefonare al RE segnalando il luogo dove si sta verificando l'evento e tutte le informazioni utili a definire al meglio la sua entità.
- Rendersi disponibile a fornire ulteriori informazioni agli addetti alla gestione dell'emergenza.

I lavoratori direttamente minacciati dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore / folle.
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Restare ciascuno al proprio posto.
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa).
- Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno.

I lavoratori non direttamente minacciati, ma in zone limitrofe a quella in cui si sta verificando l'evento criminoso dovranno:

- Se certi delle azioni attive di contrasto delle forze dell'ordine, porsi sedute o distese a terra e attendere ulteriori istruzioni.
- Se possibile chiudere le porte della propria stanza ed attendere la comunicazione di fine emergenza senza cercare di avvicinarsi in alcun modo al luogo dell'evento e senza farsi prendere dal panico.
- Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno.

Il personale presente all'evento, deve:

- Mantenere un atteggiamento calmo;
- Eseguire eventuali istruzioni impartite dall'aggressore e in caso di domande rispondere sempre con calma;
- Tenersi a distanza dall'aggressore;
- **NON** discutere;
- **NON** contestare le sue affermazioni;
- **NON** tentare di convincerlo.

Il personale presente, non direttamente coinvolto e senza mettere a rischio la propria incolumità, deve dare immediata comunicazione dell'evento alle Forze dell'Ordine.

7.8.1.9 Furto / rapina

L'attuale gestione dell'evento "furto" o "rapina" viene ottemperata secondo le normative vigenti ministeriali, che prevedono di procedere, nel limite del possibile, con l'identificazione del soggetto che ha commesso il reato (furto, rapina, ecc.) da parte del personale addetto alla vigilanza, e con il successivo avviso alle forze dell'ordine (polizia, carabinieri, ecc.) per le procedure del caso.

Una volta accertato l'allarme intrusione si provvede a far richiedere l'intervento immediato delle Forze dell'Ordine (112) fornendo indirizzo, natura e gravità dell'intervento.

Comportamento preventivo del lavoratore

- Mantenere la riservatezza sia sul luogo di lavoro sia fuori dal lavoro riguardo i valori presenti.
- Svolgere con tatto e discrezione una costante sorveglianza e, se si ritiene necessario, chiedere alle Forze dell'Ordine di controllare l'identità di persone non riconosciute.

Comportamento del lavoratore che ha scoperto l'evento (furto in corso)

- Non lasciarsi sconcertare dall'apparizione inattesa dell'aggressore, cercando nel contempo di mantenere il più possibile la calma.
- Non prendere iniziative, attendere che l'aggressore manifesti la propria volontà.
- Non opporsi agli ordini, una resistenza maldestra può essere assai pericolosa; non attenersi comunque agli ordini con eccessiva premura e non più del necessario.
- Cercare di mettersi in contatto con l'esterno solo se si è sicuri di non mettere in pericolo se stessi o gli altri.
- Qualora la rapina venga effettuata presentando un foglio con le istruzioni e/o minacce conservare, se possibile, il biglietto stesso.
- Se viene preso qualche ostaggio, fare di tutto per tranquillizzare la vittima e calmare l'aggressore;
- Cercare di imprimersi bene in mente (se gli aggressori sono più di uno concentrare l'attenzione soltanto su di una persona):
 - o i connotati (altezza, corporatura, colore dei capelli e degli occhi, segni particolari);
 - o l'abbigliamento;
 - o l'atteggiamento;
 - o il modo di agire e di parlare.
- Osservare se l'arma viene tenuta dall'aggressore con la mano destra o sinistra e gli oggetti toccati a mani nude, per un agevole rilevazione delle impronte digitali.

- Non bloccare le uscite o cercare di impedire la fuga; osservare invece se possibile, la direzione presa e il mezzo utilizzato per la fuga e in particolare la targa, la marca, il colore e il tipo.

7.8.1.10 Incidenti ed infortuni sul lavoro

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistro può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso) le persone opportunamente addestrate presenti nel sito possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili presso gli ambienti di lavoro.

Il loro compito è fondamentale per ridurre la mortalità e la morbilità degli infortunati.

In ogni caso, gli addetti al primo soccorso devono intervenire solamente se la scena è sicura come è stato loro indicato durante la formazione.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno del sito durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

7.8.1.11 Malori, incidenti ed infortuni

Istruzioni generali

- In caso di malore, incidente e infortuni:
 - o si devono osservare le procedure stabilite dal Piano di Emergenza e ci si deve attenere alle indicazioni degli Addetti alla gestione dell'emergenza;
 - o evitare di intralciare i percorsi d'esodo;
 - o mantenere la calma evitando il diffondersi di condizioni di panico.
- Dare immediato avviso agli addetti al primo soccorso e al Coordinatore dell'emergenza
- IN CASO DI PERDITA DI COSCIENZA DELL'INFORTUNATO PROVVEDERE IMMEDIATAMENTE E DIRETTAMENTE ALLA CHIAMATA AL NUMERO UNICO DELLE EMERGENZE **112**
- Lasciare al CE l'incarico di chiamare i soccorsi esterni IN TUTTI GLI ALTRI CASI
- Ove richiesto da parte dei soccorritori o degli addetti al primo soccorso, è importante fornire assistenza per rendere più efficace le operazioni. In questi casi, le persone saranno coordinate dai responsabili delle forze di soccorso in modo che tutto si possa svolgere in sicurezza senza danni alle persone.
- Gli Addetti al primo soccorso:
 - o DEVONO OPERARE SEMPRE SECONDO LA FORMAZIONE RICEVUTA E NON DEVONO MAI EFFETTUARE OPERAZIONI NON DI LORO COMPETENZA O CONOSCENZA;
 - o devono sempre, durante le operazioni di soccorso, fare la valutazione dell'infortunato secondo il modello appreso durante la formazione specifica per addetti al primo soccorso, prima di intraprendere ogni azione. La valutazione è dinamica e deve essere rifatta ogni volta accada un cambiamento nello stato dell'infortunato
 - o possono usufruire della professionalità degli operatori della centrale operativa del servizio di emergenza 112 chiedendo loro consiglio su come operare soprattutto nei casi in cui la formazione ricevuta non li aiutasse completamente
 - o sono tenuti a garantire il rispetto della privacy secondo la normativa vigente
 - o devono garantire la riservatezza del soccorso allontanando o facendo allontanare i curiosi

- sono in possesso di una formazione specifica preziosa e devono sempre mantenere il contatto con l'infortunato. Le operazioni non "sanitarie" possono essere delegate alle persone presenti.
- in base alla formazione ricevuta, e coordinandosi con il Coordinatore dell'Emergenza, decidono sulla necessità di un intervento più qualificato facendo ricorso al servizio di emergenza **112**
- durante la prima valutazione raccolgono le informazioni dall'infortunato stesso e/o dai presenti che hanno direttamente visto quanto accaduto o che conoscono la persona.
 - Sesso
 - Età
 - Stato di coscienza
 - Respirazione
 - Ferite / Emorragie / Perdite di sangue visibili
 - Dinamica dell'evento / Eventi analoghi in passato
 - Patologie (diabete / cardiopatie / allergie)
- Il Coordinatore dell'Emergenza è tenuto a garantire il rispetto della privacy secondo la normativa vigente.
- Gli Addetti al primo soccorso intervenuti NON si allontanano mai dall'infortunato assistendolo fino all'eventuale arrivo dei soccorsi qualificati o fino alla fine dell'emergenza.
- È vietato somministrare farmaci agli infortunati, salvo il caso in cui l'infortunato stesso provveda all'assunzione di farmaci in suo possesso
- È vietato somministrare bevande e/o cibo agli infortunati salvo i casi eventualmente indicati nel seguito.
- È obbligatorio provvedere al ripristino del materiale consumato durante l'eventuale intervento e alla disinfezione delle attrezzature non monouso
- Le confezioni aperte di materiale sterile devono essere sostituite. Il materiale eventualmente avanzato deve essere gettato
- Il materiale monouso deve essere gettato dopo l'utilizzo
- Il materiale utilizzato deve essere buttato in appositi contenitori per essere conferito alla discarica.
- È SEMPRE obbligatorio l'utilizzo dei guanti in nitrile e, in generale, dei DPI.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso si reputi necessario portare l'infortunato al Pronto Soccorso, contattare il numero unico delle emergenze **112**. È vietato portare l'infortunato con mezzi propri o comunali.

Nel caso in cui l'emergenza abbia interessato più di un infortunato, è necessario comunicarne il numero al **112**.

È importante facilitare l'arrivo dei soccorsi sul luogo dell'evento incaricando qualcuno dell'accoglienza all'ingresso carraio e dell'accompagnamento. Nei luoghi all'aperto è importante dare dei riferimenti il più possibile precisi e comprensibili (es. dopo il benzinaio girare a sinistra).

7.8.1.12 Interruzione energia elettrica

- I lavoratori restano al proprio posto di lavoro in attesa di indicazioni da parte degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- Il CE deve verificare l'entità del problema per decidere se consigliare la sospensione delle attività.
- Nel caso sia emersa la necessità di abbandonare i locali, in caso di scarsa illuminazione naturale:
 - o se le luci di emergenza non si sono accese, è opportuno rimanere nella posizione in cui ci si trova, senza lasciarsi prendere dal panico, attendendo gli Addetti alla gestione dell'emergenza che provvederanno ad un'evacuazione in sicurezza.

8 PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE PROVE DI ESODO

Le esercitazioni rappresentano il momento più importante per la verifica del PdE.

Per tale motivo è indispensabile prevedere periodicamente lo svolgimento di esercitazioni che impegnino in tutto o in parte la struttura cui il piano è riferito.

È altresì opportuno evidenziare che una buona gestione delle emergenze può essere garantita se si dispone di una SE costituita da un numero adeguato di persone, molto motivate, e ben preparate e se tutto il personale è preparato di fronte ad un evento emergenziale.

Ciò può essere ottenuto con una particolare attenzione alla fase di informazione e formazione del personale e della SE, nonché attraverso una idonea e rigorosa pianificazione delle esercitazioni che prevedono anche prove di evacuazione. Solo un adeguato numero di esercitazioni e momenti di verifica potranno garantire, infatti, che il PdE costituisca un *modus operandi* accettato e condiviso da tutti, conseguendo l'obiettivo di un accettabile livello di rischio residuo.

Il numero delle esercitazioni periodiche è funzione:

- dell'articolazione e dell'estensione dell'edificio;
- delle criticità emerse nella fase di valutazione dei rischi;
- del numero di dipendenti;
- del numero di visitatori;
- del carico di incendio.

Momenti di verifica straordinari dovranno essere previsti in caso di significative variazioni della gestione dell'emergenza in rapporto a cambiamenti strutturali o degli impianti.

Esercitazioni straordinarie devono, inoltre, essere previste ogni qualvolta particolari circostanze possano determinare il profilarsi di situazioni di rischio eccezionali, quali l'innalzamento della soglia di allarme per attentati terroristici, allerta meteo, eventi di particolare rilevanza, ecc.

Le esercitazioni dovranno riguardare il personale, le SE e dovranno coinvolgere anche i visitatori e le ditte appaltatrici eventualmente presenti.

Le esercitazioni dovranno essere notificate all'RSPP, al fine di testare il Piano di Emergenza in rapporto alla sicurezza dell'intero edificio e nelle condizioni di maggiore criticità.

In particolare, la prova di esodo si compone di tre fasi operative:

- 1 FASE.** È costituita da una riunione in cui sono convocati tutti i membri della Squadra di Emergenza. La riunione ha lo scopo di riepilogare le procedure operative descritte in dettaglio nel presente Piano di Emergenza ed organizzare la esercitazione di esodo con le varie figure attive presenti.
- 2 FASE.** Viene messa in atto l'evacuazione simultanea dell'intero stabile o parte di esso, simulando una situazione di allerta a cui fa seguito uno stato di emergenza che richiede l'intervento delle Squadra di Emergenza e il successivo sfollamento dei luoghi di lavoro fino al raggiungimento del luogo sicuro.
- 3 FASE.** Viene redatto un verbale della prova di esodo in cui si riporta l'esito della esercitazione, esplicitando le eventuali carenze rilevate ed i necessari provvedimenti da adottare, nonché l'individuazione dei punti di attenzione indicatori di un efficiente funzionamento degli impianti.

L'esercitazione per la Squadra di Emergenza dovrà riguardare, a rotazione, tutti gli scenari emergenziali riportati nel presente Piano di Emergenza.

Il Datore di Lavoro, in base allo scenario che si vuole simulare, potrà programmare esercitazioni con il coinvolgimento delle squadre di soccorso esterne, quali VV.F., Soccorso Sanitario di Emergenza Urgenza, ecc.

Ogni prova di esodo dovrà essere completata con il "Rapporto di verifica prova pratica di evacuazione e di gestione dell'emergenza".

Infine, poiché la prova generale di evacuazione serve, inoltre, a mettere in evidenza eventuali esigenze di miglioramento, al termine della prova è fondamentale che i Lavoratori segnalino eventuali difficoltà incontrate, quali ad esempio:

- segnale di allarme troppo debole;
- ostacoli lungo le vie di fuga;
- carenze di presidi antincendio;
- carenze formative;
- ecc.

o suggerimenti utili a migliorare l'evacuazione in sicurezza dell'edificio.

9 LIVELLO INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI

Se il personale addetto alla gestione delle emergenze è tenuto a svolgere un ruolo importante durante l'evacuazione, diventa essenziale una formazione adeguata periodica per fare in modo che abbia le conoscenze adatte e la consapevolezza del ruolo e della responsabilità ricoperta.

Si tratta di aspetti importanti perché, per molti minuti, la gestione di un'emergenza è sulle "spalle" del personale e l'arrivo dei soccorsi professionali esterni avviene quando le azioni decisive per la salvezza di molte persone sono già indirizzate, positivamente o negativamente, da coloro, che hanno gestito le prime fasi dell'emergenza.

Un'ulteriore considerazione sul personale, riguarda il fatto che si tratta di persone che, all'interno di una situazione di emergenza, sono al contempo soccorritori di quanti si trovano in quel momento nell'edificio, ma anche vittime dell'evento: corrono gli stessi rischi, possono avere amici o familiari presenti nella scena, ecc. Questo deve far riflettere sulla necessità di attrezzare il personale addetto alla SE anche riguardo la capacità di far fronte a questa duplice pressione emotiva.

Sulla base di quanto sopra, appare evidente che alle tradizionali competenze tecniche (formazione ai sensi dell'allegato III del D.M. 02/09/2021 e del DM 388/03) ne debbano essere aggiunte altre, altrettanto utili. L'obiettivo finale è quello di mettere quel personale in grado di affrontare il divenire di una situazione che può presentare aspetti nuovi e inattesi e di fungere da efficace aiuto per le persone che, coinvolte nell'evento, non hanno le stesse esperienze e addestramento.

Il percorso formativo proposto nei paragrafi successivi parte dalla necessità di prendere rapide decisioni e arriva alla loro efficace comunicazione alle persone coinvolte nell'emergenza.

9.1 Squadra di emergenza

Il Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b), ha designato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

All'interno del sito, opera il personale della Squadra di Emergenza suddiviso in:

- ✓ Addetti alla Squadra Antincendio
- ✓ Addetti alla Squadra di Primo Soccorso

9.2 Addetti alla squadra antincendio

Tutti i lavoratori che svolgono l'incarico di Addetto alla Squadra Antincendio hanno ricevuto una specifica formazione ed un addestramento attraverso dei corsi specifici. I contenuti di tali corsi di formazione antincendio devono essere correlati alla tipologia delle attività ed al livello di rischio incendio delle stesse (attività di livello 1, attività di livello 2 o attività di livello 3).

Il corso di formazione per Addetti Antincendio di attività di livello 2 ha una durata di 8 ore (5 ore di parte teorica + 3 ore di parte pratica), come indicato nell'allegato III del D.M. 02/09/2021.

L'aggiornamento della formazione della SE è previsto con cadenza quinquennale ed ha una durata di 5 ore (2 ore di teoria + 3 ore di parte pratica) per attività di livello 2.

9.3 Addetti alla squadra di primo soccorso

Ai sensi dell'Art. 1 del D.M. 388 del 15.07.2003 l'attività ricade nel "Gruppo B" individuato dalla norma. Pertanto, gli Addetti alla Squadra di Primo Soccorso hanno seguito il corso di formazione di 12 ore, come previsto in Allegato 4 del D.M. 388/03 ed ottenuto un attestato di idoneità. La formazione e l'addestramento dei lavoratori designati viene ripetuta con cadenza triennale, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.M. 388/03.

9.4 Tutti i lavoratori

Il contenuto del PdE è oggetto di informazione specifica all'atto dell'assunzione e ripetuta periodicamente, secondo quanto previsto dall'art. 3 e Allegato I del D.M. 02/09/2021 .

Tutto il personale partecipa alle simulazioni di emergenza previste per il sito, secondo quanto indicato nel presente PdE.

Le esercitazioni rappresentano il momento di verifica essenziale per testare il PdE e per verificare se tutti i lavoratori hanno imparato i comportamenti essenziali da tenere in caso di emergenza. Pertanto, tale simulazione prevede lo studio delle azioni e dei comportamenti attesi ed il coinvolgimento di tutto il personale presente.

9.5 Personale delle ditte esterne

Il Personale delle Ditte esterne operanti all'interno dei luoghi di lavoro del sito, ricevono le informazioni relative al comportamento da tenere in caso di emergenza, contenute all'interno del presente PdE, congiuntamente al DUVRI, ove previsto.

I soggetti di cui al presente paragrafo sono sempre affiancati/supervisionati da personale interno.

9.6 Utenti e visitatori

Gli utenti ed i visitatori ricevono informazioni sulle misure da adottare in caso di emergenza attraverso le planimetrie di esodo che riportano l'indicazione della posizione dei presidi antincendio e delle vie di fuga.

10 SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

In emergenza le persone che hanno disabilità motorie, sensoriali e cognitive permanenti o temporanee, hanno bisogno di assistenza, così come i bambini, le persone anziane, le donne incinte, in particolare nei casi di evacuazione parziale e/o totale di edificio.

A riguardo si raccomanda il Datore di Lavoro di considerare preliminarmente al reclutamento del personale a qualsiasi titolo, l'ideale collocazione di questi, che si suggerisce prevedere al piano terra degli edifici laddove possibile.

Chiunque (Dirigenti, Preposti, Lavoratori) sia a conoscenza (o veda) della presenza di persone (utenti o pubblico), in caso di emergenza con ordine di evacuazione oltre a gestire le aree/zone/locali di loro competenza dovrà preoccuparsi di gestire le persone diversamente abili, sapendo che:

- le persone diversamente abili escono per ultime dai luoghi da evacuare per evitare di intralciare il flusso di persone e non venire travolti;
- vanno accompagnate da due persone (addetti assistenza diversamente abili), preliminarmente individuate dal Coordinatore delle Emergenze, nei luoghi calmi ove presenti o sui pianerottoli delle scale antincendio;

uno dei due accompagnatori continuerà a prestare assistenza al disabile nel luogo "sicuro", mentre l'altro va ad avvisare il Coordinatore delle Emergenze o i soccorritori esterni della presenza di persone bisognose di aiuto per l'evacuazione.

11 SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO

Sulla base delle informazioni raccolte, si rileva che all'interno dell'edificio in esame:

- Non si riscontra la presenza di aree ad elevato rischio di incendio per le quali è necessaria l'applicazione di misure particolari oltre a quelle già riportate.

Inoltre vengono applicate le seguenti misure generali:

- Le porte REI siano chiuse, se previsto;
- Le apparecchiature elettriche non utilizzate siano messe fuori tensione;
- Le fiamme libere siano spente o messe in condizioni di sicurezza;
- I rifiuti e scarti combustibili siano depositati in luoghi sicuri;
- Tutti i lavoratori sono stati informati sull'area a rischio elevato d'incendio;
- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli per accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio;
- Al termine dell'orario di lavoro devono essere effettuati specifici controlli affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza;
- I lavoratori devono segnalare ai propri Responsabili o al Datore di Lavoro ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

12 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La protezione antincendio consiste nell'insieme delle misure finalizzate alla riduzione dei danni conseguenti al verificarsi di un incendio, agendo sulla Magnitudo dell'evento incendio.

Gli interventi si suddividono in misure di protezione attiva o passiva in relazione alla necessità o meno dell'intervento di un operatore o dell'azionamento di un impianto.

Misure di protezione ATTIVA (necessita di intervento da parte di un operatore)

Misure di protezione PASSIVA (non necessita di intervento da parte di un operatore)

MEZZI DI ESTINZIONE E RILEVAZIONE (*)		
Tipologia	Ubicazione	Numero
Estintori portatili a polvere	Vedi planimetria	/
Estintori portatili a CO ₂	Vedi planimetria	/
Naspi	Non presenti	/
Valvole intercettazione gas metano	All'esterno della centrale termica	/
Rilevatori di fumo	Non presenti	/
Idranti UNI 45	Non presenti	/
Attacco autopompa VVF	Non presenti	/
Impianto di spegnimento automatico (a gas inerte)	Non presenti	/

ALTRE ATTREZZATURE		
Tipologia	Contenuto	Ubicazione
Chiavi per la gestione delle emergenze	Chiavi dello stabile e dei locali tecnici	Presso ufficio
Attrezzatura Primo Soccorso	DAE	Non presente
Attrezzature varie	Kit sversamento	Non presente
Attrezzature antincendio	Kit attrezzature antincendio (maschere, guanti, ...)	Non presente

ALLARMI	
Tipologia	Ubicazione
***Impianto rilevazione fumo	Non presente
Pulsanti di allarme	/
Segnali visivi e sonori	/

*** impianti di rilevazione fumi, collegati a impianto di segnalazione di allarme (centralina).

PRESIDI DI SOCCORSO SANITARIO		
Tipologia		Ubicazione
Cassetta di primo soccorso	Contenuto minimo all.1 DM 388/03	Presso antibagno piano terra

12.1 Caratteristiche apprestamenti antincendio

Mezzi mobili-Estinzione manuale incendi

Gli estintori portatili vengono classificati in base alla loro capacità estinguente.

In caso di incendio il lavoratore può utilizzare l'estintore se il pericolo è grave ed imminente e l'Addetto Antincendio non è presente o impossibilitato ad intervenire. Tuttavia, si consiglia allo stesso di intervenire solo se in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, possibilmente assistito da altri lavoratori.

Per l'uso degli estintori occorre seguire la seguente procedura:

- Prima di attaccare il fuoco accertarsi della presenza di più estintori: potrebbe essere necessario l'uso di un ulteriore estintore in caso di esaurimento di quello impiegato;
- Prelevare l'estintore;
- Togliere il fermo di sicurezza;
- Impugnare con la mano una mano l'estintore, e con l'altra (la dominante) l'erogatore;
- Azionare la leva di erogazione;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando il getto dell'estinguente;
- Evitare di colpire la fiamma dall'alto in basso e di sparpagliare l'incendio con una erogazione troppo violenta;
- Avvicinarsi progressivamente tenendosi comunque a debita distanza;
- Se si interviene in due, tenersi sullo stesso fronte.

Dopo l'utilizzo, anche parziale, l'estintore non va rimesso a posto ma va lasciato in posizione orizzontale sul pavimento in un punto dove non crei intralcio e segnalato al Coordinatore delle Emergenze, perché provveda alla ricarica o sostituzione.

13 ALLEGATI

- 1) Elenco figure addette alla gestione delle emergenze;
- 2) Numeri utili di emergenza;
- 3) Chiamata tipo per i soccorsi esterni;
- 4) Rapporto sull'emergenza;
- 5) Cartelli / segnaletica d'emergenza.